1 IL SISTEMA GENERALE DI RICONOSCIMENTO

L'iter

Per esercitare stabilmente in un altro Stato Ue una professione regolamentata occorre fare domanda all'autorità responsabile del Paese ospitante, individuata grazie al centro di assistenza dello Stato di origine. Questa verifica il livello della qualifica secondo i criteri della direttiva 2005/36/Ce. Non si può negare il riconoscimento di una qualifica se classificata allo stesso livello di quella richiesta o subito inferiore (i livelli sono 5).

Decisione entro quattro mesi

Ricevuta la domanda, l'autorità ne conferma la ricezione entro un mese, segnalando gli eventuali documenti mancanti e deve decidere entro quattro mesi. Se lo Stato membro in cui si è ottenuta la qualifica non regola né la professione né la formazione, l'autorità può chiedere che si dimostri di aver esercitato la professione per almeno due anni nel corso degli ultimi dieci.

2 IL RICONOSCIMENTO AUTOMATICO

Requisiti armonizzati per sette professioni

Solo per sette professioni (medico, infermiere responsabile dell'assistenza generale, dentista, veterinario, ostetrica, farmacista, architetto) i requisiti minimi di formazione sono stati "armonizzati" nella Ue. Occorre avere la qualifica indicata per lo Stato membro nell'allegato V della direttiva 2005/36/Ce (titolo di formazione ed eventuale certificato).

Meno burocrazia

La qualifica rientra nel regime di riconoscimento automatico dei diplomi. L'autorità dello Stato ospitante non può dunque controllare la formazione e richiedere documenti che ne specificano il contenuto. Se non si può concedere il riconoscimento automatico, si potrebbe rientrare nel sistema generale.

3 LA TESSERA PROFESSIONALE EUROPEA

Iter più snello per cinque categorie

Alcune professioni (infermiere responsabile dell'assistenza generale, farmacista, fisioterapista, guida alpina, agente immobiliare), in alternativa alle procedure standard, possono richiedere la tessera europea, una procedura online più rapida. A valutare in prima battuta i documenti è il Paese di origine, che ha un mese per esaminarla e inoltrarla al Paese ospitante. Il termine, come prevede la Legge europea 2018, scatta a partire da una settimana dal ricevimento della domanda. Possibile una proroga di due settimane, ma solo una volta e per ragioni legate alla salute pubblica o alla sicurezza dei destinatari del servizio.

Silenzio-assenso

Se lo Stato di destinazione non decide entro i termini, le qualifiche sono tacitamente riconosciute.